

I centri storici sono caratterizzati da un tessuto edilizio particolarmente complesso e variegato, per le sedimentazioni che si sono venute a creare, per le tipologie locali, per i materiali adottati, per i caratteri stilistici facenti parte del patrimonio culturale del sito.

Generalmente le nostre città, di origine romana e medioevale avevano nel passato dimensioni contenute, quindi facilmente affrontabili a livello di studio, con un perimetro di mura tutto all'intorno.

Non si possono certo fare le stesse considerazioni per le città di più ampio respiro come Roma. La grande estensione con la sua molteplice e complessa viabilità, offre un panorama quanto mai variabile e differenziato. Ci si può trovare di fronte a complessi molto particolari di alta qualità artistica o ad aggregazioni di più limitato spessore ma di alta qualità urbana.

I centri storici sono scrigni colmi di ricchezze che attendono di riversarsi su di noi. Solo con pazienza e tenacia si riescono a conoscere nella loro globalità tutti gli aspetti del tessuto edilizio.

Esistono situazioni dove le realtà nascoste, sono difficilmente individuabili. Solo un approccio diligente e sistematico può permettere di possedere "la cono-

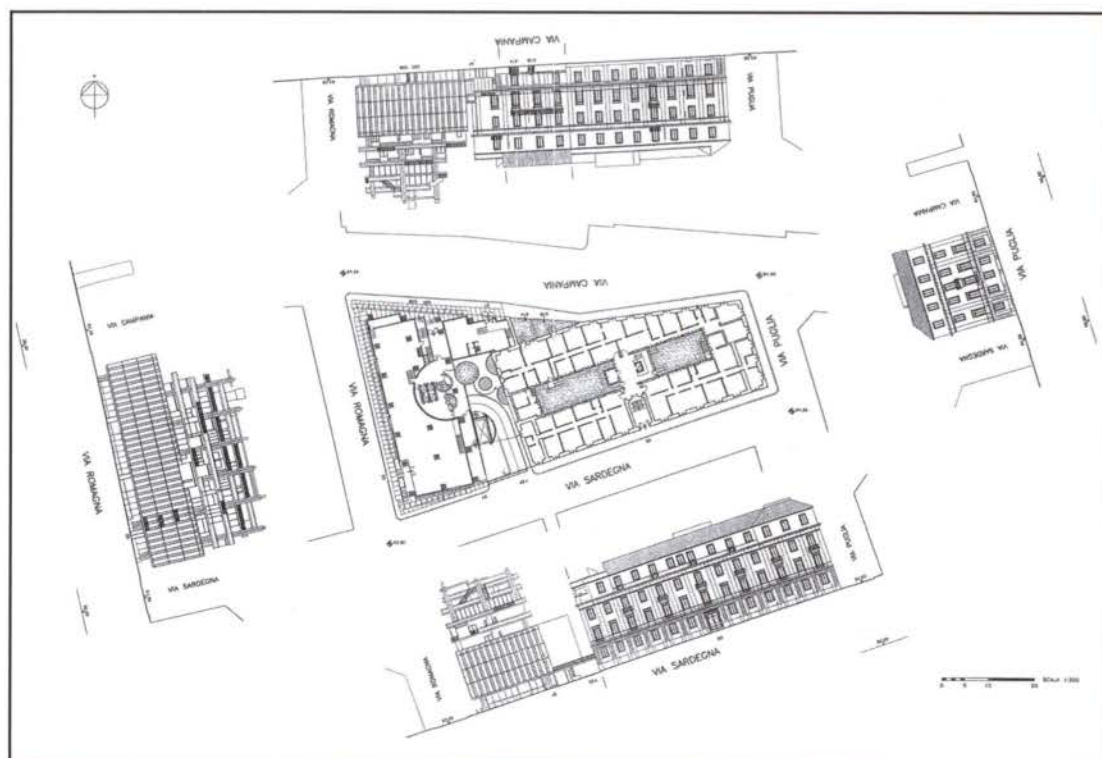
scenza". Descrivere graficamente poi, è vivere nello stesso momento ciò che è sottoposto ai nostri sensi. Purtroppo nella maggioranza dei casi ci si ferma ad acquisizioni superficiali, parziali, non razionali, dove la maggior parte degli eventi del passato rimane occultata.

La minima esigenza è quindi quella di disporre di grafici planimetrici e dei rispettivi fronti, per poter possedere le complesse vicende evolutive.

Possedere il C.S. in tutte le sue manifestazioni strutturali, distributive ed estetiche attraverso un'opportuna graficizzazione, significa essere sempre presenti nel contesto urbano e in qualsiasi momento poter disporre di tutte le realtà in esso contenute. Solo il lavoro a tappeto, quindi, fornisce un grado di conoscenza, atta ad essere come trampolino di lancio per ulteriori ed esaustive indagini.

La scala al 200 è la più consona per questa "doverosa" acquisizione, per la resa grafica di sufficiente qualità e per il controllo visivo immediato della realtà.

Premesso che è ormai improcrastinabile, anche ai fini operativi, una conoscenza totale ed esaustiva della città, con la documentazione della globalità delle



1. L'isolato sito nel quartiere Ludovisi in prossimità delle mura Aureliane, è costituito da un edificio più antico e dal recente intervento di Passarelli.

L'accostamento delle due epoche, crea un felice contrasto coloristico e formale.



2. Isolato costituito da tre villini, sedi di uffici amministrativi. Confinano con le ultime propaggini delle Mura Aureliane verso il Tevere.

L'architettura, ottocentesca, possiede filari di bugne al piano terreno. La tipologia planimetrica, compatta e priva di chiostrine possiede doppi corpi scala, di cui una più rappresentativa.

sue strutture, che, attraverso un articolato processo storico, ne hanno configurato l'attuale "assetto" o "forma", si rende necessario acquisire il più vasto e completo possibile apparato di documentazione di dati storico critici, visivi e grafico descrittivi (anche integrabile ed aggiornabile periodicamente nel tempo) il quale si ponga come base conoscitiva certa, tale da consentire una organica visione d'insieme.

Per raggiungere questi scopi è necessario procedere con lungimiranza e organizzazione stabilendo metodi, tempi e priorità. Le operazioni che fanno seguito, consistono nella raccolta, integrazione, verifica, aggiornamento ed analisi dei dati esistenti e nella produzione del materiale inedito, dal punto di vista dello studio storico e dei rilievi con particolare cura della uniformità metodologica grafica e descrittiva.

In questa ottica mi sono fatto promotore, all'interno della Facoltà di Architettura dell'operazione di conoscenza e ridisegno a tappeto del tessuto urbano del C.S. di Roma. Questa conoscenza, attraverso la rappresentazione grafica, è una essenziale e indispensabile meta per po-

ter disporre di uno strumento di base, sul quale poter approfondire, ulteriori indagini conoscitive.

Segnalo qualche cenno generale sulla metodologia perseguita.

In una prima fase coordinata dal sottoscritto, sono svolte le ricerche tendenti a disporre di un censimento del materiale esistente, con la programmazione di tutte quelle iniziative necessarie a facilitarne il reperimento presso Enti o Istituzioni che ne possano disporre.

Successivamente si articolano le operazioni tendenti alla riorganizzazione e alla verifica di quanto reperito.

Si ha cura, relativamente ai grafici, partendo dalla documentazione fotogrammetrica di base, di apportare le integrazioni e le correzioni eventualmente necessarie.

L'utilizzazione della cartografia 1 : 5000 compilata dal Comune di Roma e dal Ministero dei Beni Culturali, permette di individuare statisticamente le varie emergenze del C.S. indicate per tipologia e per proprietà, fornendo un controllo costante del fenomeno di ricerca in atto e facilitando i contatti con gli organismi opportuni.

La terza fase, entrando nel vivo dell'i-